

Specializzazione in sostegno

A cura di Nicola Molteni

TEMI SVOLTI

IV EDIZIONE

CONCORSI PER TFA SOSTEGNO

TRACCE SVOLTE PER LA PROVA SCRITTA

Per l'ammissione al corso di
specializzazione universitario
per le attività di sostegno didattico



+ ESTENSIONI ONLINE



EdiSES
edizioni

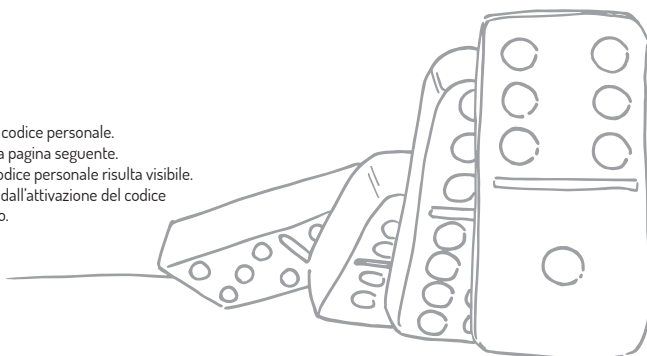
TRACCE SVOLTE PER LA PROVA SCRITTA

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a:

SOFTWARE DI SIMULAZIONE E CONTENUTI AGGIUNTIVI

CODICE PERSONALE

Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.
Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente.
Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile.
L'**accesso ai servizi riservati** ha la **durata di 18 mesi** dall'attivazione del codice
e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.



Istruzioni per accedere ai contenuti e ai servizi riservati

SEGUI QUESTE SEMPLICI ISTRUZIONI

SE SEI REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



inserisci email e password



inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina



inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

SE NON SEI GIÀ REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



registrati al sito



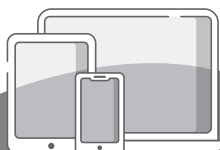
attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione



torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per utenti registrati



CONTENUTI AGGIUNTIVI



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali e per informazioni sui nostri servizi puoi contattarci sulla piattaforma **assistenza.edises.it**

Concorsi per **TFA SOSTEGNO** **TRACCE SVOLTE PER LA PROVA SCRITTA**

Per l'ammissione al corso di specializzazione
universitario per le attività di sostegno didattico

a cura di
Nicola Molteni



Concorsi TFA Sostegno – Tracce svolte per la prova scritta – IV Edizione
Copyright © 2021, 2019, 2016, 2014 EdISES edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1
2025 2024 2023 2022 2021

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione,
anche parziale, del presente volume o di par-
te di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

A cura di: **Nicola Molteni**

Con contributi di: Nicoletta Apicella, Giovanni Campana, Luisella Ciceri, Antonella Cogliati, Emanuela D'Ambros, Ledina Derhemi, Cinzia Ferrario, Stefania Gangemi, Cinzia Gasparini, Maria Giuseppina Giordano, Rosanna Lissi, Giuseppe Napoli, Cooperativa Progetto Sociale di Cantù, Paola Rinaldi, Emanuela Riva, Marina Speroni, Francesca Zappa

Cover Design and Front Cover Illustration: Digital Followers S.r.l.

Progetto grafico: ProMediaStudio di A. Leano – Napoli

Fotocomposizione: doma book di Massimo Di Grazia – Napoli

Stampato presso: PrintSprint – Napoli

per conto della Edises edizioni S.r.l. – Napoli

www.edises.it
assistenza.edises.it

ISBN 978 88 3622 394 7

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e, nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi sulla piattaforma *assistenza.edises.it*



EdiSES

www.edises.it

Indice

Capitolo Primo Normativa

1. L'inclusione scolastica	3
2. Iscrizione, diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale e piano educativo individualizzato	7
3. La modulistica per l'inclusione scolastica: il piano educativo individualizzato	12
4. Il modello ICF	16
5. Accordi di programma, protocolli d'intesa, buone prassi	19
6. Il ruolo dell'insegnante di sostegno	21
7. Le figure professionali partecipi del processo di inclusione	23
8. L'educatore scolastico	25
9. Bisogni educativi speciali (BES)	27
10. Le risorse organizzative e professionali nella normativa per l'inclusione degli alunni con disabilità	30
11. Le Linee Guida sull'inclusione degli alunni con disabilità	35
12. Il disturbo da deficit di attenzione e iperattività: indicazioni normative	39
13. Il piano annuale per l'inclusione	43
14. Il nuovo Piano Educativo Individualizzato	47
15. Il percorso verso l'autonomia scolastica	52
16. I nuovi modelli unificati di PEI	59

Capitolo Secondo Metodologia didattica

17. L'osservazione: criteri ed elementi	65
18. Gli strumenti per l'osservazione	67
19. Scuola dell'infanzia: perché osservare?	69
20. Il <i>cooperative learning</i> : criteri generali	71
21. Il <i>cooperative learning</i> : tipologie di organizzazione	73
22. Alcuni modelli di insegnamento cooperativo	75
23. Gli alunni nell'apprendimento cooperativo	77
24. La <i>peer education</i> e la <i>peer collaboration</i>	79
25. I <i>webquest</i>	81
26. Strategie per lo sviluppo dell'apprendimento	84
27. Il contributo della ricerca e dell'innovazione al processo di inclusione	87
28. Metodologia della ricerca pedagogica in educazione speciale	90

29. Tipologie di didattica.	93
30. La funzione partecipativa nella relazione attraverso i linguaggi non verbali	95
31. Lo studio dell'intelligenza e delle attività cognitive alla base della prassi educativa	98
32. La didattica metacognitiva	101
33. La valutazione degli alunni.	103
34. Osservare il soggetto, pensare allo studente	105
35. Empatia e insegnamento.	108
36. La motivazione all'apprendimento.	111
37. Come sviluppare il pensiero divergente nelle scuole di secondo grado	115
38. Le fasi dell'osservazione	119
39. Relazione tra intelligenza emotiva e apprendimento	121

Capitolo Terzo Metacognizione

40. Alunni iperattivi con problemi relazionali.	127
41. L'autoregolazione cognitiva	129
42. Abilità di relazione: le storie sociali	131
43. Metacognizione e comprensione del testo.	133
44. Metacognizione e ritardo cognitivo	136
45. Autostima e motivazione: un intervento di didattica metacognitiva	138
46. Scrivere e riflettere: un'esperienza di sviluppo di competenze sociali e cognitive con alunni con disabilità.	140
47. Autostima e motivazione alla base dell'apprendimento	143

Capitolo Quarto Buone prassi

48. Le buone prassi per l'inclusione	149
49. Modalità di raccordo tra docente di sostegno e docente curricolare	151
50. L'alunno con ADHD.	154
51. Gli interventi sui comportamenti problema	157
52. Il bambino non vedente e il linguaggio	160
53. Problemi psicologici nell'alunno non vedente al suo ingresso nel mondo della scuola	163
54. Attività per favorire l'accoglienza dell'alunno straniero	165
55. Le caratteristiche del ritardo mentale	167
56. Il lavoro psico-educativo con alunni con disturbi dello spettro autistico	169
57. I disturbi dello spettro autistico (ASD)	171
58. L'alunno straniero nella scuola secondaria di II grado	173
59. Collaborazione tra docente di sezione e docente di sostegno.	175
60. Le caratteristiche del progetto ponte	177

61. Continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria: esempi di buone prassi per l'inclusione	179
62. Condizioni per esperienze senso-percettive significative in un bambino non vedente	182
63. Progetto di rinforzo linguistico per alunni stranieri (non italofoeni)	185
64. Il docente di sostegno: la piena realizzazione del proprio ruolo nel rapporto con i docenti curricolari nell'ambito della classe	188
65. Attività per favorire l'accoglienza dell'alunno con disturbo dello spettro autistico	192
66. Esplorazione dello spazio aula di un alunno con deficit visivo	194
67. La rete per l'inclusione: dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado	196
68. Indicazioni procedurali per alunni con disturbo dello spettro autistico . . .	199
69. Le fasi del progetto ponte	201
70. Come promuovere il successo scolastico degli alunni con DSA	203
71. Misure compensative/dispensative per alunni con DSA	205
72. Progetti per alunni in particolare situazione di gravità	208
73. Gli interventi relativi al Piano Educativo Individualizzato (PEI).	210
74. Educazione scolastica degli alunni con deficit uditivo	213
75. Sindrome di Down.	216

Capitolo Quinto Apprendimento cooperativo

76. Preparazione all'apprendimento cooperativo	221
77. Esperienze di apprendimento cooperativo: un gruppo, tanti colori	223
78. Attività di apprendimento cooperativo: l'ascolto.	226
79. Favorire i rapporti collaborativi	228
80. Progettare un'attività di apprendimento cooperativo con un alunno con disabilità cognitiva o con DSA	230
81. Il "gruppo di esperti"	232
82. La carta a "T"	234
83. Un'attività basata sul <i>webquest</i>	236
84. L'apprendimento cooperativo applicato alla geometria	238
85. L'apprendimento cooperativo applicato all'italiano	240
86. Creatività e apprendimento cooperativo	243
87. L'apprendimento cooperativo e la storia	246
88. Lavoro cooperativo ed educazione musicale	248
89. Favorire le interazioni prosociali: le attività di tutoraggio	251
90. L'esperienza del progetto tutoring	253

Capitolo Sesto Laboratori

91. Drammatizzazione e creatività	259
92. Arte teatrale e comunicazione	262
93. Il laboratorio creativo.	264
94. La letto-scrittura nei bambini in età prescolare	266
95. Approccio alla scrittura nella scuola dell'infanzia	268
96. Laboratori espressivi e creativi: osservo, leggo, dipingo	270
97. La didattica laboratoriale.	272
98. I laboratori espressivi: animazione drammatica e attività teatrale	274
99. Un esempio di laboratorio pratico nella scuola primaria	276
100. I laboratori per l'inclusione: l'autismo.	278
101. I laboratori per l'inclusione	280
102. Un'esperienza laboratoriale con i giochi da tavolo.	281
103. La semplificazione di un testo	283

Capitolo Settimo Tecnologie

104. Schemi e mappe per lo studio	287
105. Software per le mappe	289
106. Modalità operative della LIM.	291
107. Un esempio di attività disciplinare con alunni con disabilità intellettiva.	293

Capitolo Ottavo Campi di esperienza

108. Esempi di creazione di ambienti e spazi educativi.	297
109. Esempi di adattamento delle attività motorie.	299
110. Esempi di adattamento delle attività verbali	302
111. Adattamenti nella costruzione delle competenze logico-matematiche	304
112. Autonomia personale e organizzazione psicomotoria	306
113. L'acquisizione del concetto di tempo.	308
114. La conoscenza dello schema corporeo	310
115. Difficoltà percettive e prassiche: quale percorso seguire	312
116. La psicomotricità come base per l'apprendimento.	314
117. Lo sviluppo di competenze personali: numero e spazio.	316
118. La conoscenza del mondo: esperienza con la terra	318
119. L'uso spontaneo dei colori	320

Capitolo Nono Strategie didattiche

120. Il curriculum integrato.	325
121. Un esempio di curriculum integrato per la scuola primaria	328

122. Il curriculum integrato e l'acquisizione di abilità sociali.	330
123. Integrare gli obiettivi e le discipline nelle unità di insegnamento.	333
124. Abilità di autonomia sociale: comprendere il mondo circostante.	336
125. Abilità funzionali: saper contare	338
126. Abilità di autonomia: la salute personale	340
127. Adattare il curriculum e la programmazione	342
128. Adeguare gli obiettivi e le attività: la progettazione del PEI	345
129. Adattare gli obiettivi per alunni con deficit intellettivo	347
130. Strategie per alunni con deficit intellettivo: l'intervento in ambito linguistico	350
131. L'apprendimento significativo nell'alunno con disabilità intellettiva	352
132. Adattare gli obiettivi e le attività: le materie di studio	354
133. La stimolazione metafonologica	356
134. Adattare gli obiettivi e le attività: italiano	358
135. Adattare gli obiettivi e le attività: il laboratorio di storia	360
136. Strategie di mediazione didattica: l'acquisizione di contenuti	362
137. Adattare gli obiettivi e le attività: la comunicazione funzionale	364
138. L'educazione motoria come veicolo per l'inclusione	366
139. Adattare gli obiettivi curricolari in lingua straniera.	368
140. Esempi di indicatori, obiettivi e metodologie riferibili al PEI.	370
141. Comunicazione e linguaggio in soggetti con disturbi dello spettro autistico: esempi di obiettivi del PEI	372
142. Modalità di intervento per un alunno con deficit intellettivo: un esempio di programmazione	374
143. Facilitare l'acquisizione degli obiettivi di apprendimento	376
144. Individuare obiettivi comuni in attività multidisciplinari	379
145. L'acquisizione delle autonomie nella scuola secondaria	381
146. Esperienze di operatività nella scuola secondaria	383
147. Sviluppare competenze sociali.	385
148. L'alunno straniero nella scuola dell'infanzia.	387
149. Facilitare motivazioni e bisogni conoscitivi in alunni con deficit intellettivo	389
150. Autostima e motivazione: un intervento di didattica metacognitiva in ambito matematico	391
151. I disturbi di apprendimento della matematica: quale approccio per favorire il recupero delle abilità?	395
152. Adattare gli obiettivi e le attività: il riassunto	398
153. L'uso delle tecnologie per l'inclusione: un esempio in ambito geografico.	401

| Finalità e struttura dell'opera

Il compito dei docenti è quello di “educare” la persona, nel senso etimologico del termine che deriva dal latino *e-ducere*, cioè “tirar fuori”: aiutare bambini e adolescenti a scoprire il valore di se stessi, delle cose e della realtà circostante.

È essenziale garantire il diritto all'apprendimento a tutti gli alunni, anche a quelli che presentano bisogni educativi speciali. L'esercizio di tale diritto comporta, da parte dei docenti, un particolare impegno in relazione agli stili educativi, alla trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. Tutto ciò si traduce nel passaggio dalla “scuola dell'insegnare” alla “scuola dell'apprendere”, che lega l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Un principio fondamentale dell'intervento didattico riguarda la capacità di garantire un'integrazione in classe che sia realmente tale.

L'istituzione scolastica deve essere attenta ad una molteplicità di aspetti. Innanzitutto la localizzazione, poiché ogni realtà territoriale è chiamata a partecipare ad un disegno unitario in modo originale, nel rispetto delle peculiarità che la caratterizzano, del suo essere inserita in uno specifico contesto sociale e culturale. In secondo luogo l'interdipendenza, che costituisce l'altro versante della localizzazione: ogni singola realtà offre un contributo alle altre e si arricchisce grazie agli scambi che il lavoro collaborativo rende possibile. Questo processo è alla base della costituzione di una rete per l'inclusione degli alunni con disabilità.

L'obiettivo ultimo è fare in modo che sia il docente curricolare sia l'insegnante di sostegno, in ottemperanza alle proprie specialità e competenze, intervengano per facilitare la partecipazione attiva degli allievi con difficoltà nell'apprendimento e nella relazione.

La scuola ha il compito di “prendere in carico” gli alunni disabili, dall'osservazione iniziale fino all'attuazione di modalità operative per realizzare il percorso didattico. I docenti sono chiamati ad elaborare un progetto per tutti i soggetti con disabilità, strutturato in base ad opportune risorse e competenze, integrate all'occorrenza da quelle sociali e sanitarie. In tale contesto il ruolo delle tecnologie assume un'importanza sempre più definita come metodologia da utilizzare per favorire forme di apprendimento significativo e cooperativo.

La normativa sui BES (Bisogni Educativi Speciali), emanata dal Ministero attraverso circolari e direttive, indirizza i docenti verso la strutturazione di percorsi personalizzati e individualizzati, con particolare riferimento all'utilizzo di una didattica comune (forme di apprendimento cooperativo, didattica metacognitiva, uso delle TIC ecc.), e l'individuazione di strumenti compensativi che consentano l'adattamento delle attività, dei materiali, dei tempi di apprendimento.

È indispensabile, pertanto, promuovere una serie di azioni e di attività di formazione per docenti e dirigenti, così da trasferire le “buone pratiche” all’interno di tutto il contesto scolastico. Gli insegnanti devono essere coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all’integrazione efficace nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Struttura dell'opera

Finalizzato alla preparazione alle prove scritte di selezione ai corsi di specializzazione per le attività di sostegno didattico, il volume propone un ampio ventaglio di tracce svolte sulle principali tematiche dell’integrazione scolastica, così come previsto dai programmi d’esame. Gli elaborati contengono spunti e suggerimenti sulla **normativa** riguardante gli alunni disabili, con indicazioni operative sui percorsi di integrazione/inclusione, sui vari aspetti della **metodologia didattica** orientata all’inclusione, sulla **metacognizione**, ipotizzando i possibili interventi volti a migliorare la capacità di autoregolazione degli alunni con difficoltà. Molta attenzione viene dedicata alle **buone prassi** che una scuola, in una visione di collegialità, deve mettere in atto se intende favorire realmente il processo di integrazione di tutti gli alunni, all’**apprendimento cooperativo**, con molteplici esempi di modalità di interazione tra gli allievi, ai **laboratori**, con numerose tipologie di attività e di percorsi atti a conferire la flessibilità di cui necessita un ambiente educativo di apprendimento pensato per tutti. Altrettanto spazio, infine, viene riservato alle **tecnologie**, il cui uso permette di adeguare la proposta educativa ai bisogni specifici, ai **campi di esperienza** e alle **strategie didattiche**, con numerosi esempi di adattamento di obiettivi, materiali e attività agli alunni in situazione di difficoltà.

Il volume è stato organizzato in vista di uno studio agevole da parte degli aspiranti docenti di sostegno di ogni ordine e grado di scuola, poiché gli spunti e i modelli operativi proposti possono essere facilmente adeguati ai bisogni educativi delle diverse fasce di età degli alunni con disabilità.

Questo lavoro, ricco, complesso, denso di rinvii normativi e spunti operativi per l’attività dei futuri insegnanti, tratta materie in continua evoluzione.

Ulteriori **materiali didattici** e **approfondimenti** sono disponibili nell’area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito edises.it secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social e su blog.edises.it

Capitolo Primo

Normativa

1. L'inclusione scolastica

Il candidato illustri le caratteristiche della normativa relativa all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità mettendo in rilievo le caratteristiche delle principali Leggi che hanno posto le basi di una scuola inclusiva.

L'inclusione scolastica è un diritto fondamentale: gli strumenti legislativi esistono, ma spesso ciò che manca è una reale cultura dell'inclusione sociale e della valorizzazione delle abilità individuali.

L'interesse per l'istruzione degli allievi con disabilità è recente: l'obbligo scolastico viene infatti esteso solo agli alunni ciechi e sordi con la Riforma Gentile del 1923. Dieci anni più tardi l'istruzione speciale prevede classi differenziali per gli allievi con lievi ritardi, ospitate nei normali plessi scolastici e scuole speciali per sordi, ciechi ed "anormali psichici", situati in plessi distinti. Per i casi più gravi sono previsti istituti speciali, con lunghi soggiorni in cui gli allievi vivono separati anche dalle famiglie.

Fino alla fine degli anni '60 la logica prevalente rimane quella della separazione, in cui l'allievo con disabilità viene percepito come un malato da affidare ad un maestro-medico e come potenziale elemento di disturbo.

Nel 1971 la Legge n. 118 prevede l'inserimento degli allievi con disabilità lieve nelle classi comuni della scuola dell'obbligo, senza alcun accenno alla didattica speciale, allo sviluppo potenziale o alle risorse da impegnare. L'allievo con disabilità che fa il suo ingresso nelle classi comuni deve adeguarsi ad esse.

Nel 1975 la Commissione speciale, guidata da F. Falcucci, giunge ad una relazione dettagliata che nega il valore della scolarizzazione riservata e afferma l'idea che la frequenza delle classi comuni non deve necessariamente implicare il raggiungimento di mete culturali comuni. Ancora, l'integrazione scolastica è prevista solo per i soggetti con disabilità lieve.

L'abolizione delle classi differenziali si avrà con la L. 517/1977, che individua modelli didattici flessibili in cui attivare forme di integrazione trasversali, esperienze di interclasse o attività.

Nel 1992 con la Legge n. 104 si giunge, finalmente, ad una *legge quadro*, organica, che riordina gli interventi dei vent'anni precedenti e si concentra non solo sull'assistenza ma ancora i tempi non sono maturi e si parla solo di integrazione, non inclusione, e diritti dei disabili; la direzione del legislatore è infatti quella di promuovere la *massima autonomia individuale*. La Legge specifica, inoltre, che l'integrazione scolastica deve avvenire per tutti e per ogni ciclo, compresa l'università, nelle classi comuni, organizzate in gruppi di alunni ed affidate ad insegnanti specializzati. Un aspetto centrale della Legge 104 è la *programmazione coordinata* dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi e sportivi.

Una reale integrazione deve infatti coinvolgere anche gli attori del territorio, per poter divenire sociale e, nel tempo, professionale.

La Legge mira a realizzare la diversità come valore e a rendere ciascun soggetto con disabilità protagonista della propria vita, in ogni suo aspetto. Occorre perciò sperimentare costantemente le capacità, le abilità residue, il dinamismo delle potenzialità, in un costante training educativo che, a partire dalla famiglia e dalla scuola, orienti precocemente verso l'acquisizione delle abilità sociali, in vista di un progetto di vita.

Perseguire una formazione professionale ed un avviamento al lavoro adeguato significa confrontarsi in primo luogo con le reali abilità raggiunte, con le capacità cognitive e relazionali, con gli interessi e le aspettative individuali; occorre poi investire nel concreto, all'interno delle risorse territoriali disponibili.

Si tratta di un *processo educativo* che mira a formare un'immagine adeguata di sé, attraverso un progetto formativo che non indirizzi verso specifiche professioni ma permetta, invece, di sviluppare le reali abilità sociali da spendere poi nei possibili contesti lavorativi. Solo così il processo di integrazione può divenire sociale.

Con successivi decreti e note ministeriali sono stati anche redatti alcuni strumenti dell'integrazione scolastica:

- il *Profilo dinamico funzionale (PDF)*: un documento conseguente alla diagnosi funzionale e preliminare alla formulazione del PEI. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Il PDF mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno. Viene redatto per la prima volta all'inizio del primo anno di frequenza dall'allora GLH operativo, composto dal Consiglio di classe, dagli operatori della ASL e dai genitori (art. 4 D.P.R. 24/2/1994). Il Profilo dinamico funzionale dal primo settembre 2019 viene sostituito dal Profilo di funzionamento: così dispongono il D.Lgs. 66/2017 (Norme sull'inclusione scolastica degli studenti con disabilità) e la L. 145/2018 (Legge di bilancio 2019). Il Profilo di funzionamento ricomprende in sé Diagnosi Funzionale e Profilo dinamico funzionale. Preliminare alla formulazione del PEI, esso è redatto dall'Unità di valutazione multidisciplinare (di cui al D.P.R. 24/2/1994), composta da medici e operatori dell'ASL e da un assistente sociale con la collaborazione dei genitori dell'alunno con disabilità e la partecipazione di un docente. Quello che cambia è la prospettiva, infatti il PF viene redatto secondo quanto previsto dall'ICF, che interpreta la disabilità non più come un limite, ma come uno stato, un tipo di funzionamento;
- il *Piano educativo individualizzato (PEI)*: redatto all'inizio di ogni anno scolastico dall'allora GLH operativo (consiglio di classe + ASL + genitori), è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici. Il PEI non coincide

con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica (art. 5 D.P.R. 24/2/1994). Il D.Lgs. 66/2017 prevede che esso sia redatto dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dell'alunno e delle figure professionali interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunna o alunno con disabilità, avendo in ciò il supporto dell'Unità di valutazione multidisciplinare.

Con la citata L. 517/1977 fu anche assegnata alla classe in cui è presente l'alunno disabile una figura specifica, *l'insegnante di sostegno*, un docente fornito di formazione specifica, cui viene affidata l'integrazione dell'alunno disabile (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02). Oltre all'insegnante di sostegno, può essere nominato personale educativo assistenziale di nomina comunale o dell'ASL (art. 139 del D.Lgs. 112/1998; si veda ad es. l'Accordo di programma della Provincia di Como, allegato 2 punto 1.2). La L. 107/2015 (seguita dal D.Lgs. 66/2017) prevede compiti di assistenza per l'autonomia e per la comunicazione personale all'interno del profilo professionale dei collaboratori scolastici, da nominarsi avendo riguardo al genere.

La normativa in materia di inclusione degli alunni con disabilità è stata poi ripensata dal Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 che, tra l'altro, pur mantenendo i due momenti fondanti della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale, li unifica in un unico documento denominato Profilo di Funzionamento (la cui definizione è affidata ad apposite Linee Guida), sopprimendo (dal primo settembre 2019) il citato D.P.R. 24/2/1994 e modificando significativamente il quadro degli organismi collegiali coinvolti nell'azione di inclusione dell'alunno, a partire dal GLH d'istituto. Dal punto di vista della concreta realizzazione di una corretta e piena azione di una scuola inclusiva degli alunni con disabilità, un riferimento fondamentale è inoltre costituito dalle Linee Guida del 2009.

È importante verificare la *qualità dell'inclusione scolastica* di alunni con disabilità per accertare la piena e non formale attuazione di una normativa sempre più accreditata e riconosciuta a livello internazionale; secondariamente perché l'inclusione si è rivelata un fattore forte di miglioramento del servizio scolastico per tutti gli alunni; infine, per garantire non un generico inserimento scolastico degli alunni con disabilità, ma un'accoglienza, un'inclusione e una formazione efficace per ciascun alunno con le sue caratteristiche e con i suoi bisogni specifici. La prospettiva inclusiva è prospettiva complessa, che richiede un'analisi precisa dei bisogni e la possibilità di dare risposta a quegli stessi bisogni, non in termini di separazione, ma di inclusione.

In particolare alla Scuola Primaria, luogo privilegiato di alfabetizzazione, c'è la necessità di parlare di strategie di insegnamento e apprendimen-

to, con la possibilità di scoprire che le esigenze particolari di una persona con disabilità corrispondono ai medesimi bisogni di altre persone. Occorre valorizzare anche le resistenze che gli alunni con disabilità possono avere rispetto alla proposta formativa: una inclusione reale e non fittizia fa sì che anche in questi soggetti nascano dei conflitti, cioè delle opposizioni e delle resistenze alla proposta educativa proveniente dall'adulto insegnante. Possono manifestarsi in forme scarsamente costruttive, ma possono diventare più facilmente leggibili quando vengono analizzate come richiesta da parte del soggetto con disabilità di riorganizzare la proposta educativa sulla base delle proprie esigenze, dei propri ritmi e delle proprie capacità.

Specializzazione in sostegno

Rivolto a quanti intendono prepararsi alle **prove scritte** di selezione ai corsi di specializzazione universitari, a numero chiuso, per le **attività di sostegno didattico**, il volume propone una ampia selezione di tracce svolte sulle principali tematiche dell'integrazione scolastica, così come previsto dai programmi d'esame.

Gli elaborati contengono spunti e suggerimenti sulla **normativa** riguardante gli alunni diversamente abili, con indicazioni operative sui percorsi di integrazione/inclusione, sui vari aspetti della **metodologia didattica** orientata all'inclusione, sulla **metacognizione**, ipotizzando i possibili interventi volti a migliorare la capacità di autoregolazione degli alunni con difficoltà.

Molta attenzione viene dedicata alle **buone prassi** che una scuola, in una visione di collegialità, deve mettere in atto se intende favorire realmente il processo di integrazione di tutti gli alunni, all'**apprendimento cooperativo**, con molteplici esempi di modalità di interazione tra gli allievi, ai **laboratori**, con numerose tipologie di attività e di percorsi atti a conferire la flessibilità di cui necessita un ambiente educativo di apprendimento pensato per tutti. Altrettanto spazio, infine, viene riservato alle **tecnologie**, il cui uso permette di adeguare la proposta educativa ai bisogni specifici, ai **campi di esperienza** e alle **strategie didattiche**, con numerosi esempi di adattamento di obiettivi, materiali e attività agli alunni in situazione di difficoltà.

Il volume è **aggiornato** ai più recenti sviluppi in materia di **modello unico di PEI** e relative **Linee guida**: in particolare, tiene conto della **sentenza del TAR Lazio n. 9795 del 14 settembre 2021** (che ha disposto l'annullamento del Decreto n. 182/2020 e dei suoi allegati) e della conseguente Nota ministeriale n. 2044/2021 con Indicazioni operative per la redazione dei PEI a.s. 2021/2022.

Per completare la preparazione

T13B Manuale teorico per le prove d'esame
La specializzazione in sostegno didattico nella Scuola Secondaria

T13A Manuale teorico per le prove d'esame
La specializzazione in sostegno didattico nella Scuola dell'infanzia e primaria



ESTENSIONI ONLINE

Le risorse di studio gratuite sono accessibili dalla propria area riservata, previa registrazione al sito [edises.it](https://www.edises.it)



blog.edises.it
 facebook.com/infoConcorsi
 infoconcorsi.edises.it



€ 26,00

